

la rivista di **en**gramma
2016

135-137

La Rivista di Engramma
135-137

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 135-137
anno 2016

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **135-137** anno **2016**

135 aprile/maggio 2016

136 giugno/luglio 2016

137 agosto 2016

finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-18-2
ISBN digitale 978-88-31494-19-9

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *135 aprile/maggio 2016*
- 128 | *136 giugno/luglio 2016*
- 278 | *137 agosto 2016*

136

giugno/luglio **2016**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 136

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini, nicola noro, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 136 | giugno-luglio 2016

IMPAGINAZIONE: luca guerini

©2016 Edizioni Engramma

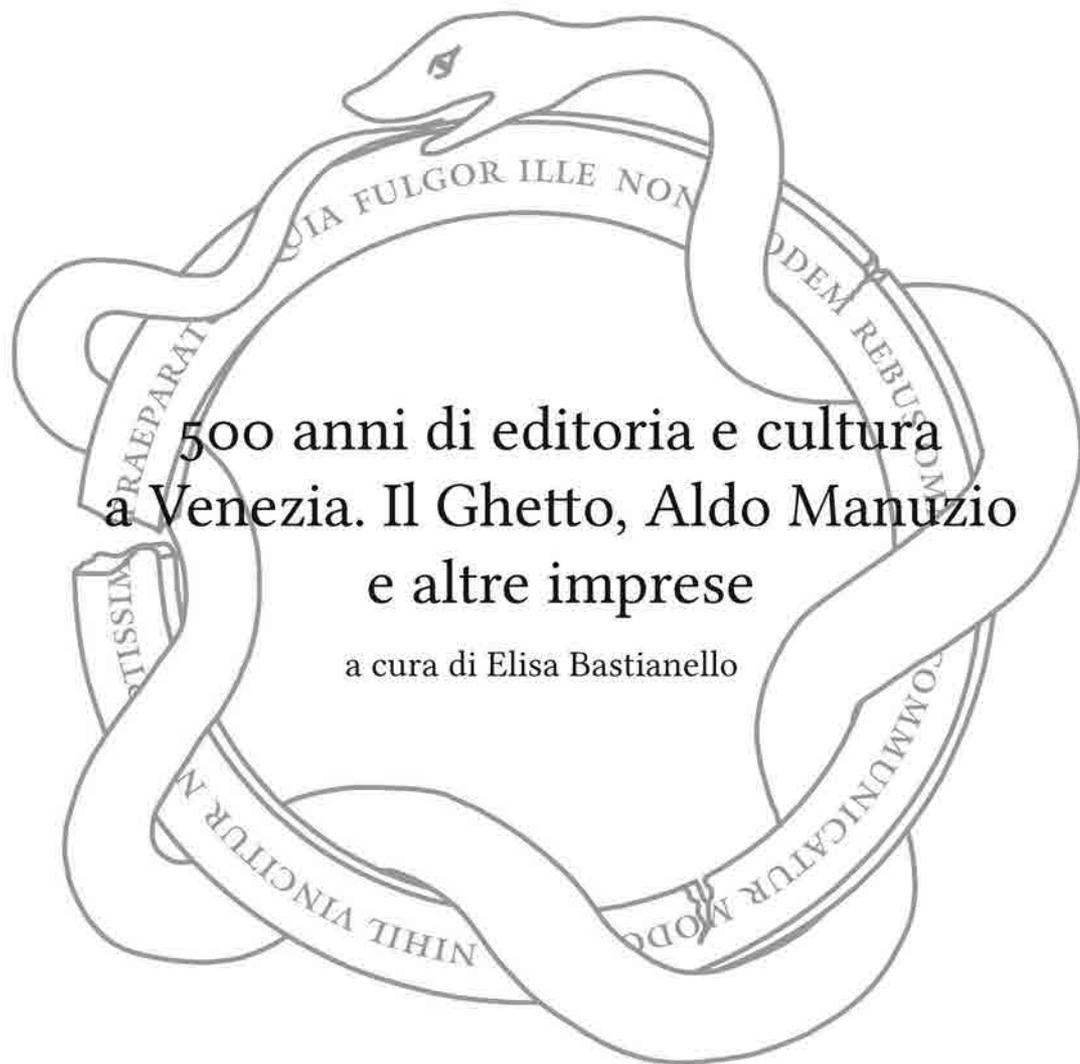
SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

Redazione | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

Bastianello | Bonazza | Calabi | Centanni | De Michelis | Ghiraldini
Guidarelli | Jaffe-Berg | Rich | Sacco | Salmini | Sullam



500 anni di editoria e cultura
a Venezia. Il Ghetto, Aldo Manuzio
e altre imprese

a cura di Elisa Bastianello

SOMMARIO

- 7 | 500 anni di cultura ed editoria a Venezia: il Ghetto, Manuzio e altre imprese
a cura di ELISA BASTIANELLO
- 11 | Gli Ebrei, Venezia e l'Europa: cinquecento anni dall'istituzione del Ghetto di Venezia*
DONATELLA CALABI
- 25 | Aldo Manuzio e l'umanesimo veneziano*
CESARE DE MICHELIS
- 37 | 500 anni di *Orlando Furioso*
MIRNA BONAZZA
- 43 | Il Ghetto di Venezia. Esclusione, inclusione e integrazione nello spazio urbano e nelle sinagoghe (XVI-XVIII secolo)
GIANMARIO GUIDARELLI
- 55 | Jewish Theatre Production in Venice During the Renaissance
ERITH JAFFE-BERG
- 61 | Sara Copio Sullam a dialogo con gli intellettuali del suo tempo
MONICA CENTANNI, ANNA GHIRALDINI
- 91 | Il *Manifesto* di Sara Copio Sullam (Venezia, 1621)
a cura di ANNA GHIRALDINI
- 103 | Il Codice di Giulia Solinga (BMCVe, ms Cicogna 270)
Presentazione e trascrizione a cura di ANNA GHIRALDINI
- 117 | Further thoughts on Moise da Castellazzo and the Copyright Privileges granted to him*
ELIZABETH RICH
- 127 | Judaica. Fonti documentarie relative al mondo ebraico veneziano all'Archivio di Stato di Venezia
CLAUDIA SALMINI
- 137 | "In Venetia, con Privilegio"
ELISA BASTIANELLO
- 143 | I Del Banco/Warburg: una impresa errante da Venezia ad Amburgo
MONICA CENTANNI, DANIELA SACCO

“In Venetia, con Privilegio”

“Privilegi” e tutela dei diritti editoriali a Venezia tra XV e XVI secolo: fonti e documenti in rete

Elisa Bastianello

In occasione dei 500 anni dalla morte di Aldo Manuzio (sulla mostra alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, si veda la presentazione al catalogo di Cesare De Michelis in questo stesso numero di “Engramma”), l'Archivio di Stato di Venezia ha dedicato una sezione del proprio sito istituzionale a una raccolta, ordinata secondo cronologia, dei principali documenti che hanno regolamentato l'impresa di Manuzio, ma che riguardano anche le vicende personali del grande tipografo veneziano nel contesto della Repubblica Serenissima. I documenti partono dal famoso “privilegio” del 1496 per la stampa con caratteri greci, passando per i testamenti del 1506 e 1515 fino alle ultime divisioni testamentarie del 1544 (sull'emblema-impresa di Manuzio come sigillo testamentario si veda il contributo di Tiziana Plebani in “Engramma” 132, gennaio 2016). Per ciascuno dei documenti è presente una scansione ad alta risoluzione che permette di leggere il manoscritto originale.

Il “privilegio di stampa” – ovvero la concessione in esclusiva a un tipografo del diritto di stampare un'opera, o una data categoria di opere, o di utilizzare un particolare carattere – è esemplificato in modo completo negli otto privilegi aldini presentati nella selezione: oltre al privilegio relativo all'uso dei caratteri greci appena citato, troviamo per esempio i privilegi relativi all'uso dei caratteri corsivi (impiegati per una scrittura più



Privilegio di Giovanni da Spira, 1469, ASVe, Collegio, Notatorio, reg. II, c. 55v.

compatta nelle edizioni *portatiles* in 8°), per le *editiones principes* in greco o per i testi volgari di Petrarca e Dante. La stessa istituzione del "privilegio" fu una invenzione tutta veneziana, almeno a giudicare dal fatto che il più antico dei privilegi noti fu quello concesso, nel 1469, a Giovanni da Spira che, agli albori della stampa, ottenne l'esclusiva sull'arte tipografica per l'intero territorio della Repubblica. Per dare conto dell'importanza rivestita da questo tipo di documenti nella storia della tipografia basti pensare alla monumentale raccolta di *Documenti per servire alla storia della tipografia veneziana* pubblicata nel 1882 da Rinaldo Fulin (consultabile online), che ne cataloga ben 256 tra il 1469 e il 1526.

Le scansioni di alcuni dei più significativi privilegi sono oggi disponibili in rete anche grazie al progetto Primary Sources on Copyright (1450-1900), a cura di L. Bently & M. Kretschmer, che, avvalendosi di nuovo della collaborazione con l'Archivio di Stato di Venezia per le fonti veneziane, permette di consultare online l'archivio dei documenti relativi alla storia del *copyright* in Europa.

Nella selezione veneziana spiccano il già citato privilegio in latino concesso a Giovanni Spira del 1469, che ci mostra un atteggiamento ancora un po' vago del governo veneziano nei confronti di "tale inventum, aetatis



Privilegio di Aldo Manuzio per la stampa di testi con caratteri greci, 1496, ASVe, Collegio, Notatorio, reg. 14, c. 133v (=137v).



Privilegio di Aldo Manuzio per la stampa di testi con caratteri corsivi, 1501, ASVe, Collegio, Notatorio, reg. 15, c. 40r (= 42r).

nostrae peculiare et proprium”, che concede l’esclusiva assoluta per cinque anni “nemo omnino sit qui velit, posit, valeat, audeat ne exercere dictam artem imprimendorum librorum in hac inclyta civitate Venetiarum et districtu suo”: l’impatto che la nascente arte tipografica avrà negli anni immediatamente successivi non sembra essere colto nella sua effettiva portata, né altrimenti poteva essere agli albori dell’innovazione tecnologica che avrebbe rivoluzionato la storia della diffusione libraria.

Un passo avanti nella tutela del diritto viene compiuto con il decreto sui ‘brevetti’ passato in Senato nel 1474, nel quale si sottolinea che la sua applicazione è indirizzata a “algun nuouo et ingegnoso artificio, non facto per avanti nel Dominio nostro”. In quest’ottica spiccano il privilegio per la stampa della musica (“canto figurado”) di Ottaviano Petrucci nel 1498 e quello per il testo dell’*Orlando Furioso* chiesto da Ludovico Ariosto nel 1515. Va notato come l’Ariosto, in questo caso, non stia chiedendo il privilegio per stampare il suo testo a Venezia, ma, al contrario, la garanzia che “à concorrenza della stampa ch’io me farò subito” nessuno “si intrometta a restampare [...] et che non pigli il bene et utile de le fatiche, che doveriano venire à mé”: l’autore sta tutelando cioè non soltanto i diritti editoriali, quanto anche quelli relativi alla propria opera d’ingegno. L’*editio princeps* dell’*Orlando Furioso*, che uscì a Ferrara nel 1516 (sui 500 anni della pubblicazione la mostra di Ferrara in questo stesso numero di “Engramma”),



Privilegio di Ludovico Ariosto per la stampa dell’*Orlando Furioso*, 1515, ASVe, Collegio, Notatorio, reg. 18, c. 23r (= 24r).



Privilegio di Daniel Bomberg per la stampa con caratteri ebraici, 1515, ASVe, Collegio, Notatorio, reg. 18, c. 24r (= 25r).

cita solo in calce al privilegio pontificio il fatto che "similmente il Cristianissimo Re di Francia et la Illustrissima Signoria de Venetiani" avevano garantito privilegio contro le ristampe non autorizzate.

Non vanno dimenticati infine i privilegi per la stampa in ebraico ottenuti da Daniel Bomberg, mercante cristiano di Anversa, a partire dal 1515 e presenti alla mostra Venezia, gli Ebrei e l'Europa, in cui al visitatore è concessa la possibilità, più unica che rara, di vedere in originale il registro del Collegio Notatorio nel quale è registrata, oltre alla concessione di Bomberg, anche quella di Ludovico Ariosto appena citata.

La situazione dei privilegi per le pubblicazioni stampate "in Venetia" divenne così complicata che nel 1517 il Senato si vide costretto a revocarli tutti per evitare che i privilegi vigenti a favore di tipografi che non operavano più nel territorio della Serenissima bloccassero l'opera di quelli ancora residenti:

Verum certo ab hinc tempore consuetudo invaluit: ut quidam gratias impetrantes à Dominio nostro, aliis viam occludant imprimendi quaedam opera: quarum gratiarum numerus adeo est auctus ut plerisque dictorum impressorum aliò migrare necesse fuerit, atque ob id hujusmodi artificium valde imminutum sit: unde et jactura publica privataque, et communis incommoditas successit (ASVe, Senato, Terra, reg. 20, fol. 58v-59r).

La revoca portò a una serie di richieste di rinnovo: basti citare fra tutte quella di Bomberg, che ottenne quella per la stampa in ebraico il 5 aprile 1518. Tra i privilegi successivi alla nuova normativa possiamo ricordare anche quello per la Bibbia illustrata con didascalie in ebraico e volgare di Moise da Castellazzo, ebreo residente nel Ghetto, a dimostrazione che la tutela del diritto non era limitata ai soli cristiani ma valeva anche per le minoranze.

Il privilegio, a Venezia, non prevedeva in generale alcuna forma di controllo dei contenuti dei testi: solo più tardi sarà istituita una speciale commissione di *Indice* presso il Santo Ufficio (Savi all'Eresia) a cui si rivolgerà, per esempio, Leon Modena per ottenere l'autorizzazione a stampare la sua *Historia de' riti hebraici, vita ed osservanze de gl'Hebrei di questi tempi*, consegnando alla magistratura la copia manoscritta del testo, anch'esso visibile in mostra a Palazzo Ducale.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Sulla storia della tipografia veneziana: R. Fulin, *Documenti per servire alla storia tipografica veneziana*, in "Archivio Veneto" n. 23, 1882, pp. 84-212.

Sulla storia del privilegio di stampa a Venezia e in Europa: C.L.C.E. Witcombe, *Copyright in the Renaissance: Prints and the Privilegio in Sixteenth-Century Venice and Rome*, Leiden - Boston 2004.

"Privilegio di stampa", voce dell'Enciclopedia Treccani online.

ENGLISH ABSTRACT

The *privilegio* was the copyright document granted to printer and authors in Europe since the 15th Century. It is possible to go through the works of Aldus Manutius thanks to a special online collection set by the State Archives of Venice for the 500th anniversary of the death of the famous Venetian printer, where eight of his *privilegi* are reproduced with several other documents related to his life and work.

Another online archive, devoted to the *Primary Sources on Copyright (1450-1900)*, eds L. Bently & M. Kretschmer, also presents documents from Venice, useful for the history of copyright in Europe. In particular one can find Johannes of Speyer's printing monopoly of 1469, the very first *privilegio* in history, issued in Venice, Petrucci's on music printing and Ariosto's for the Orlando Furioso, showing the importance of Venice in the history of printed books in Europe.

On this issue one can also find more information on the history of Jewish publishing, for instance the illustrated *Bible* by the Jew Moisé da Castellazzo who requested the *privilegio* in 1521, and the request of censorship clearance to the Santo Ufficio made by Leone Modena for his edition of the *Historia de' riti hebraici*.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA luav

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2016**
numeri **135-137**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.